

eventualmente  
colore di legno

Guido del Giudice

*WWW. GIORDANO BRUNO*

Presentazione di  
Michele Ciliberto



Marotta & Cafiero  
editori

---

Guido del Giudice. *Www.Giordano Bruno*.

Recensione di: Natascia Festa

Corriere dell' Irpinia 17/02/2001

Guido del Giudice. *WWW.Giordano Bruno*.  
Presentazione di Michele Ciliberto.  
Marotta & Cafiero Editori, Napoli 2001, pp. 80.

**Bruno nel web: un viaggio autobiografico.**

Dall'autore del più visitato sito web dedicato a Giordano Bruno, un volume in chiusura dell'anno bruniano, edito da Marotta & Cafiero: *WWW.Giordano Bruno* di Guido Del Giudice è un'assai originale pubblicazione che trova nella passione filosofica di chi lo ha scritto la sua più profonda motivazione.

Del Giudice è un bruniano doc: medico napoletano, ma afferente allo zoccolo duro dei bruniani irpini, attento lettore e conoscitore delle opere del Nolano, da oltre vent'anni indaga gli aspetti meno accademici e codificati soprattutto degli scritti magici di Giordano Bruno, ora tra l'altro editi da Adelphi, con prefazione di Michele Ciliberto. Ed è lo stesso Ciliberto, attualmente il maggiore studioso di Bruno e direttore del Centro studi filosofici di Palazzo Strozzi, ad avallare il pregevole volume di Del Giudice, con una presentazione prestigiosissima, nella quale si intrattiene sull'importanza di aver trasferito la filosofia di Bruno on-line: "Uno degli aspetti più significativi del centenario bruniano è stato precisamente il fiorire di molti siti dedicati a Bruno, fra i quali eccelle in modo particolare quello progettato e realizzato da Guido Del Giudice. Basta pensare alle migliaia di persone che l'hanno consultato, e alla ricchezza di materiali che esso ha messo a disposizione per avere il senso di una vera e propria rivoluzione, capace di cambiare in modo profondo le possibilità di lettura di un autore e di un testo. È significativo che iniziative di questo tipo abbiano avuto tanto successo proprio nel caso di un autore come Bruno. Chiunque pensi alle arti della memoria di Bruno capisce facilmente quanto egli fosse in grado di apprezzare strumenti e tecniche di lavoro di questo genere e quanto avrebbe potuto apprezzare metodi di ricerca e di lavoro capaci di progettare in un nuovo orizzonte linguistico e concettuale, i lemmi fondamentali sia della nuova filosofia che dell'intera tradizione filosofica. Occorre dunque essere grati a Guido Del Giudice per il lavoro che ha fatto in questo campo; ma anche occorre esprimergli gratitudine per le pagine sobrie ed eleganti che ha voluto dedicare a Bruno in questo intenso volume".

Presentato ieri a Roma, *WWW. Giordano Bruno*, ha in copertina uno dei quadri meglio riusciti del pittore irpino Felice Storti, una Ruota della memoria - tratta dal ciclo di opere ispirate al *De umbris idearum* - su fondo oro, sovrastata da un intenso ritratto del filosofo. Il volume si apre in forma diaristica: il racconto della giornata di apertura dell'anno bruniano - 17 febbraio 2000, esattamente un anno fa - alle carceri dell'Inquisizione di Tor di Nona, dove l'autore ed altri si erano radunati alle sei del mattino per ripercorrere l'ultimo viaggio del filosofo, dà il via ad un'intervista immaginaria che attraversa tutto il libro.

Del Giudice è solo, sotto il monumento di Campo de' fiori. Con il computer portatile visita il suo sito. Ma le statue hanno un'anima, come scriveva Ermete Trimegisto, ed ecco che compare Bruno. L'autore lo accompagna, di link in link, sulla collina della Cicala, a Nola dove il filosofo aveva vissuto fino all'adolescenza, poi a San Domenico Maggiore, dove aveva occupato la cella vicina a quella che era stata di San Tommaso d'Aquino, a Campagna, dove prese i voti e così via, nelle varie fasi della sua vita e della sua opera. L'espedito narrativo è affascinante, ma si sostanzia anche di una forte motivazione concettuale. Per Del Giudice Bruno è soprattutto un grande comunicatore, un "Mercurio sulla terra" come scrive più volte. La sua ansia di conoscenza diventava immediatamente ansia di comunicare, oltre gli angusti mezzi dell'epoca. Ecco che, con un iperbolico e letterariamente funzionale azzeramento temporale di quattrocento anni, Bruno scopre i nuovi orizzonti della comunicazione, e si ritrova a percorrere un viaggio autobiografico in rete. La conversazione tra l'autore e il filosofo si fa appassionata, commossa e, al tempo stesso, veicola con tono divulgativo i nodi centrali della "nova filosofia". L'escamotage del viaggio, che ha naturalmente modelli alti, si rinnova in questo tributo a Bruno, spostando l'asse classico del viaggio nell'aldilà, in un viaggio nella rete, dove si moltiplicano le possibilità e si schiudono mondi alternativi, gli stessi, pare sostenere Del Giudice, che, in qualche modo, Bruno aveva prefigurato nella sua filosofia.

Natascia Festa